



Estrazione di un dente incluso

Un dente incluso è un dente che, non riuscendo a emergere nella sua normale posizione nella bocca, si trova affondato sotto la gengiva e l'osso.

I denti che più frequentemente risultano inclusi sono i terzi molari superiori e inferiori (denti del giudizio) e i canini superiori.

La presenza di denti inclusi, solitamente, viene scoperta in occasione di una radiografia dei mascellari o a causa della presenza di un rigonfiamento duro nell'area della inclusione.

Di norma si agisce con l'estrazione dell'elemento incluso nei seguenti casi:

- La normale eruzione del dente è ostacolata da un non corretto allineamento di corona e radici, rendendo non possibile il suo corretto posizionamento.
- Si è in presenza di infezione e infiammazione nell'osso e nei tessuti molli intorno ai denti del giudizio inferiori con conseguente dolore e limitazioni all'apertura della bocca.
- Si è in presenza di dolore nel chiudere le mascelle nell'area del dente incluso.
- Si è in presenza di distruzione o erosione dei denti e dell'osso vicini a causa della crescita della capsula che circonda un dente ritenuto.
- Manca lo spazio necessario al dente per spuntare normalmente.

Oltre a questi casi i denti inclusi vengono solitamente tolti, anche in assenza di sintomatologia, perché possono causare la distruzione dell'osso e della gengiva circostanti.

L'intervento si effettua in anestesia con anestetici locali. Si esegue un'incisione della mucosa in modo da evidenziare l'osso sottostante o la corona se visibile e con l'ausilio di una fresa montata su di uno strumento rotante e con l'aiuto di leve e pinze si estrae il dente integro o a frammenti. Si procede, quindi, alla chiusura della ferita mediante punti di sutura.

L'estrazione di un dente incluso è un'operazione di chirurgia orale che va eseguita da un chirurgo esperto. Se eseguita con una attenta programmazione e una corretta tecnica, generalmente comporta rischi bassi, legati a possibili lesioni al nervo alveolare inferiore con presenza di parestesie (formicolio) o anestesia (perdita di sensibilità). Tuttavia, se la patologia impone la programmazione di un'estrazione dentaria, difficilmente possono trovare spazio alternative equivalenti.

Dopo l'operazione può insorgere un gonfiore della guancia, una difficoltà di apertura della bocca o ancora una difficoltà di deglutizione, tutti problemi che generalmente si risolvono in tre o quattro giorni.

A distanza di una settimana dall'intervento si verifica normalmente la guarigione della ferita operatoria.

Durante tale periodo si potrà avere febbre con punte di temperatura fino a 38,5 °C.